

**RENATO ROSSI, *L'ecumenismo italiano passa da Camaldoli, una giornata di «conversazione spirituale»*, in «Toscana Oggi», 40/37 (2022), p. 12**

«Vi precede in Galilea, là lo vedrete»: è sempre il Risorto che ci dà l'appuntamento e ci vuole incontrare, questa volta a Camaldoli, presente nella Comunità dei monaci e in tutti i delegati e delegate diocesane là convenuti da tutta Italia. Centocinquanta presenze, compresi anche rappresentanti di alcuni movimenti e associazioni ecclesiali, hanno condiviso il vissuto, le ricchezze, i carismi nello stile sinodale, accompagnati da don Giuliano Savina, il direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei, insieme al suo staff. Divisi in piccoli gruppi infatti è stata fatta esperienza di «conversazione spirituale» così come ormai nella Chiesa cattolica si sta facendo da quando papa Francesco ha avviato il Cammino sinodale. Il tutto ritmato dalla preghiera insieme ai monaci. Il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi, nella sua relazione ha presentato il sinodo anche alla luce delle relazioni che sono pervenute dal mondo intero e ha sottolineato come la dimensione ecumenica specie in Italia faccia fatica a entrare, mentre già i documenti conciliari parlano di tutti i battezzati, del riconoscere la ricchezza presente in tutte le confessioni che siamo invitati a scambiarsi, del sacramento universale di salvezza – e ha citato la *Lumen Gentium*. Bisogna allora valorizzare la comunione, la partecipazione, la missione, andando alla scuola dello Spirito Santo «tutti, compresi noi vescovi» e il riferimento esplicito era al vademecum ecumenico, «Il vescovo e l'unità dei cristiani», pubblicato nel 2020 dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Bisogna discernere insieme perché non tutto è lecito, leggere la realtà - i cosiddetti segni dei tempi – e individuare orientamenti comuni, accogliere il dissenso e rifuggire facili irenismi, ma tutto questo – ha concluso Grech, che è stato presente per tutto il convegno, nota da non trascurare - richiede tempi lunghi e quindi a noi perseverare certi che il Risorto cammina con noi. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo, la culla valdese, e presidente della Commissione per l'ecumenismo della Cei ha presentato i Cantieri di Betania - il riferimento alla casa di Marta, Maria e Lazzaro – che orientano il cammino sinodale in Italia per questo secondo anno: «La strada e il villaggio», «L'ospitalità e la casa», «Le diaconie e la formazione spirituale» invitando tutti a essere presenti, per portare la consolidata esperienza del dialogo ecumenico. Spesso identità e relazione sembrano in contrasto ma chi fa esperienza di relazione si rende conto che arricchisce e rafforza la propria identità, essere cattolici è riconoscere la propria incompletezza: ha citato una famosa frase del cardinal Newman, «sulla terra vivere è cambiare» ripresa anche da papa Francesco nel 2019. La testimonianza da Karlsruhe per la riconciliazione e l'unità e la storia di Camaldoli, luogo ecumenico e di dialogo con gli ebrei hanno riempito le due serate.